



DICEMBRE 2021

ASSOCIAZIONE CACCIATORI BELLUNESI

CACCIA 2000

ORGANO DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI BELLUNESI



dal 1988

A DIFESA
DEL MONDO VENATORIO
BELLUNESE

Aut. del Trib. di Belluno n. 558/08 n.c.
Poste Italiane SpA - Spediziona in abbonamento postale
70% NE/BL - CONTIENE I.P.
Direttore Responsabile: Pellegrinon Giuseppe
Tipografia: Grafiche Antiga spa
Via delle Industrie, 1
31035 - Crocetta del Montello - TV

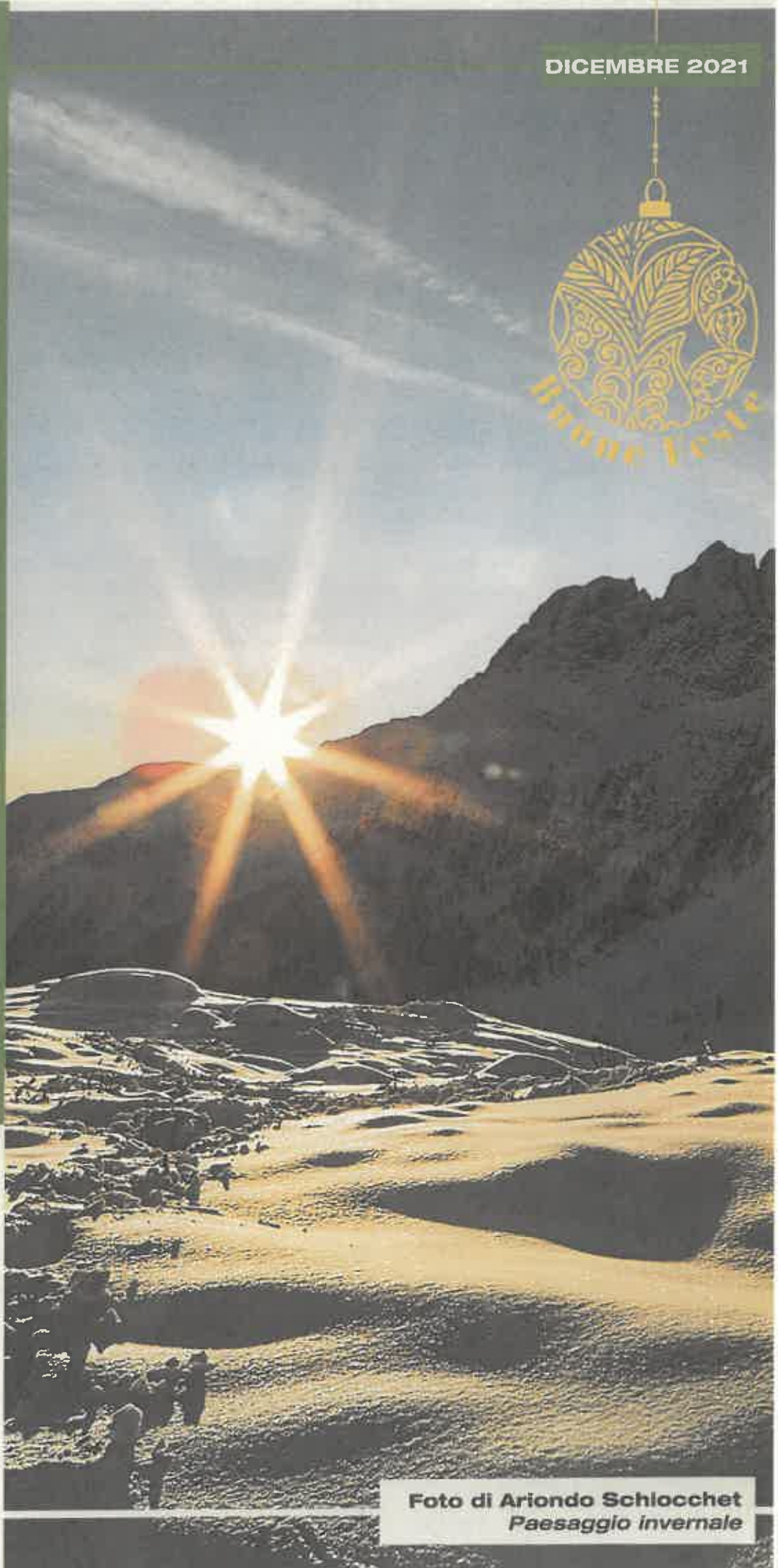


Foto di Ariondo Schlocchet
Paesaggio invernale

PESTE SUINA AFRICANA NEL CINGHIALE:

COME PROCEDERE IN ALLERTA BASSA («TEMPO DI PACE»)

A cura di: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie,
Gruppo di lavoro Regione del Veneto sulla Peste Suina Africana

Definizione di caso sospetto di Peste Suina Africana nel cinghiale **Un caso sospetto di PSA nel cinghiale IN ALLERTA BASSA («tempo di pace») è rappresentato da:**

- Anche un solo cinghiale, morto o sintomatico, con evidente quadro emorragico non traumatico e/o sintomi quali evidente difficoltà respiratoria, secrezioni dalle narici e dagli occhi, movimenti scoordinati, vomito-diarrea sanguinolenta e/o
- Due o più cinghiali trovati morti insieme (o in un'area e in un periodo temporale che li renda correlabili) anche in assenza di qualunque lesione evidente

Un caso sospetto di PSA nel cinghiale IN ALLERTA ALTA o in caso di confermato FOCOLAIO è rappresentato da:

- Ogni cinghiale trovato morto, inclusi gli investiti, anche in assenza di qualunque lesione evidente, e/o ogni cinghiale vivo con qualunque quadro sintomatico.

In ALLERTA BASSA quindi Un singolo cinghiale rinvenuto morto in cui non si evidenzino particolari lesioni, oppure che presenti lesioni chiaramente riferibili a traumi (tipico il caso dell'investimento stradale) NON è un caso sospetto di PSA. I prelievi per la sorveglianza a possono essere effettuati applicando misure di **biosicurezza routinarie da parte di personale formato**, come quelle descritte di seguito.

In questa situazione è opportuno:

- **Conferire per diagnosi di PSA**, anche a grande distanza dal punto di rinvenimento, **quello che siamo in grado di campionare e gestire in biosicurezza**
- Fare in modo che ciò che non è ben gestibile in biosicurezza faccia **meno strada possibile** prima di essere ritirato da ditte specializzate o distrutto comunque secondo prescrizioni dell'Autorità Sanitaria. **Se siamo in un contesto di foresta/ambiente naturale**, l'opzione migliore è **lasciare la carcassa nel luogo in cui l'abbiamo trovata**: se il cinghiale fosse infetto, la malattia resta dove l'abbiamo trovata... non corriamo il rischio di portarla dove ancora non è presente.

Mettere la carcassa «in sicurezza» ma solo se possibile:

- Renderla **poco/non accessibile ad altri cinghiali** (e ovviamente a suini domestici) e per quanto possibile ad **altri animali** selvatici e domestici
 - Fare in modo che **persone «non addette ai lavori» non la vedano**
 - Essere ragionevolmente sicuri di **ritrovarla**
- In questi casi si dovrà prelevare in campo:
- **l'organo meno «complicato» (milza)**, che per fortuna è anche il più utile. Se non c'è n'è già libero in cavità addominale, praticamente si riesce a fare «senza spargimento di sangue»

oppure

- **in caso di avanzata decomposizione, un osso lungo (es. femore)**

Cosa dobbiamo avere con noi?

- **Guanti monouso** (meglio se in nitrile, ma utilizzabili anche quelli in lattice)
- **Calzari monouso**
- **Un coltello affilato, lavabile e disinfettabile**
- Se possibile, cesoie per agevolare eventuale prelievo osso lungo se necessario
- **Barattoli in plastica a chiusura ermetica** (contenitori primari ove riporre il campione di milza)
- **Sacchetti di plastica resistenti (tipo immondizia)** (per materiale a perdere ed eventualmente da usare come contenitori primari per osso lungo in caso di carcasse in decomposizione)
- **Sacchetti UN3373 95KPa** (contenitori secondari certificati per rischio biologico)
- **Soluzione disinfettante** (ipoclorito, Sali ammonio quaternario o equivalenti)



- **Facsimile Scheda SINVSA**
- **Spago/cordino, fascette stringicavo lunghe in plastica, pennarelli indelebili, etichette, penna e matita**
- **Smartphone** con georiferimento attivo o fotocamera con georiferimento

Come procedere in ALLERTA BASSA su caso non sospetto

1. Indossare calzari e guanti prima di avvicinare la carcassa
2. Porre la carcassa sul fianco destro, in modo che il fianco sinistro si presenti all'operatore
3. Procedere all'incisione del fianco come da schema fotografico a pag 6 per mettere in evidenza la milza
4. Prelevare un campione di milza (porzione di 5-10 cm), porla nel contenitore ermetico in plastica e chiuderlo bene
5. In caso di avanzata decomposizione, invece della milza prelevare un osso lungo, porlo in uno/due sacchi di plastica resistenti e chiuderli bene
6. Cambiare i guanti
7. Irrorare il contenitore ermetico contenente la milza o il sacchetto di plastica contenente l'osso lungo con la soluzione disinfettante, e porlo nel sacchetto UN3373, che andrà quindi chiuso
8. Irrorare il coltello con disinfettante e porlo in contenitore/sacchetto chiuso e impermeabile. Una volta tornati a casa, lavarlo. La stessa procedura si applica alle eventuali pinze e cesoie utilizzate.
9. A questo punto, togliere guanti e calzari e porli in apposito sacchetto spazzatura, che andrà chiuso, irrorato di disinfettante e smaltito come rifiuto secco non riciclabile
10. Compilare in tutte le sue parti il facsimile della scheda SINVSA e georeferenziare il punto di rinvenimento
11. Associare il campione alla relativa scheda (ad esempio, scrivendo sia sul sacchetto del campione sia sulla scheda un identificativo che può essere un numero, una lettera..)
12. Consegnare al più presto campione e relativa scheda all'Azienda Sanitaria, che provvederà ad inserire i dati in SINVSA e a far pervenire il campione a IZSVE

Ricordiamo che in questi casi:

- se in ambiente boschivo o comunque non urbano, la carcassa può essere lasciata sul posto. In tal caso, si raccomanda comunque di annotarne il punto di ritrovamento ed eventualmente apporre dei segnali ben individuabili in loco;
- se la sua **posizione originale fosse d'intralcio** o potrebbe causare disagio ai cittadini (es. in mezzo a una strada forestale o a un sentiero, a ridosso di una proprietà privata abitata), la carcassa potrà essere spostata alla distanza ritenuta necessaria per evitare tali disagi.
- È opportuno, se e per quanto possibile, **renderla poco accessibile** ad altri animali.

I NOSTRI CAMPIONI

ALLERTA BASSA: possono essere considerati **Categoria B (n. ONU 3373)**

Un disinfettante efficace e molto economico è l'ipoclorito di sodio. In commercio si trova spesso come soluzione 5% (la classica candeggina) da diluire 1:10 con acqua (es. 100 ml di candeggina in 1 litro di acqua). Esistono in commercio soluzioni a concentrazioni maggiori (anche

14-15%), che andranno quindi più diluite per l'uso secondo le istruzioni del produttore. Considerare poi i disinfettanti in polvere che vengono ricostituiti in soluzione al momento. Questo riduce molto il peso.

ATTENZIONE: Le soluzioni disinfettanti spesso hanno una durata e poi non sono più efficaci (in alcuni casi ciò è visibile con un viraggio di colore)

La scheda SINVSA coi dati minimi richiesti.

Il **metodo di valutazione dell'età** indicato può essere sostituito da un altro equivalente anche in base all'esperienza dell'operatore.

Ancora tre cose da ricordare:

1. **Se abbiamo qualunque dubbio, contattiamo il Servizio Veterinario ASL**, che ci indicherà come comportarci
2. **In caso di mortalità anomala** (due o più carcasse) **e/o di lesioni/sintomi/comportamenti anomali** scatta il caso sospetto - non operare ma **rivolgersi prontamente al Servizio Veterinario**
3. **Nessun cinghiale** in difficoltà, per qualunque motivo inclusi animali investiti o traumatizzati, **deve essere conferito a centri di recupero della fauna selvatica**. Tutti questi soggetti dovranno essere soppressi ed esaminati per PSA. In caso di animali investiti, questi potranno essere trattati con le modalità sopra descritte per i casi non sospetti in bassa allerta; nei casi sospetti, andrà invece prontamente contattato il Servizio Veterinario ASL



Recipienti secondari (contengono il recipiente primario)



Recipienti primari (contengono il campione biologico, es. porzione di milza o osso lungo)

Scheda SINVSA

